

L'OPERA

Iniziati i lavori di riqualificazione dell'edificio. Da decidere le funzioni nell'ala nord

Via i bus davanti alla stazione

FRANCO GOTTARDI

È partito un po' in sordina ma è partito l'intervento di riqualificazione della stazione ferroviaria di Trento, un progetto di cui si parla da decenni. All'interno si sta lavorando all'innalzamento delle pensiline per rendere più agevole salire e scendere dai treni. Ma questa è solo una piccola parte del progetto che rinnoverà completamente l'edificio dal punto di vista estetico e funzionale.

Ieri i progettisti incaricati da Rfi hanno illustrato idee e prospettive ai consiglieri comunali della commissione Ambiente accompagnati in sopralluogo. Tra gli elementi di maggior interesse c'è la nuova prospettiva che i viaggiatori in uscita dalla stazione si troveranno davanti: non più una barriera di macchine, taxi e autobus ma una porta d'ingresso spalancata su piazza Dante e il centro città. Non che il traffico privato sparirà, anzi la corsia kiss & ride, quella per portare o prelevare viaggiatori e bagagli sulla soglia, rimarrà al suo posto; spariranno invece dalla corsia centrale le pensiline degli autobus, dove oggi si accavallano caoticamente diverse linee cittadine. Il terminal dei mezzi pubblici sarà spostato più a nord, all'interno del piazzale parcheggio dell'attuale capolinea della Trento-Malè do-

ve lo spazio a disposizione permetterà uno smistamento più ordinato di mezzi e viaggiatori. E non sarà uno spostamento solo momentaneo, come qualcuno temeva, ma definitivo, anche se si dovesse in futuro realizzare il palazzo di 14 piani che proprio lì vorrebbe costruire Patrimonio del Trentino (ma che il Comune non vuole) visto che l'ultima versione del progetto ha reso il terminal compatibile con l'eventuale colosso di cemento.

Lo spostamento delle pensiline sarà una delle prime cose realizzate, già a partire dalla primavera, in un intervento che procederà a micro cantie-

ri, per non disturbare l'utenza e permettere alla stazione di continuare a funzionare, ma che dovrà comunque essere concluso entro la fine del 2025, almeno per le parti finanziate con i fondi per le Olimpiadi invernali.

Le altre novità chieste e ottenute dal Comune sono l'arrivo di una pista ciclabile lungo via Dogana fino a piazzetta Mazzoni e la realizzazione di due ascensori per sbarriare il sottopassaggio pedonale che porta in via Lampi. A proposito di bici verrà ampliata la cosiddetta velostazione, il parcheggio delle biciclette, che sarà dotato anche di armadietti

deposito e accesso controllato.

All'interno l'intervento di restauro di un edificio storico di grande pregio architettonico ha richiesto un lungo e serrato confronto con la Soprintendenza ma le soluzioni rispettose dell'opera di Mazzoni e utili dal punto di vista funzionale alla fine sono state trovate, a partire dalla sistemazione e all'adeguamento anche dal punto di vista antisismico del fabbricato viaggiatori.

I tecnici di Rfi hanno ricordato come la società punti a riqualificare le stazioni facendone poli di servizi e non semplici locali di transito e da questo punto di vista il progetto per Trento lascia ancora ampi margini alla fantasia. In particolare i locali sull'ala nord, accanto al locale pubblico con tavolini all'aperto già previsto, verranno in parte lasciati al grezzo per deciderne più avanti l'utilizzo che se ne vorrà fare. Le possibilità sono sterminate - hanno detto i tecnici - e vanno dalla farmacia, ai negozi di vario tipo ma ci sono città che vi hanno realizzato perfino uffici pubblici. Una ipotesi emersa durante il sopralluogo è quella di pensare a spazi di aggregazione e di integrazione e supporto a quelle fasce di emarginazione e disagio che spesso mettono radici nella stazione o nei suoi dintorni. Ma questo è un capitolo ancora tutto da scrivere.



I consiglieri della commissione Ambiente in sopralluogo (foto Daniele Panato)